



DAI CANI SANITARI AI CANI DA SALVATAGGIO: STORIA DI UNA COLLABORAZIONE INSOSTITUIBILE

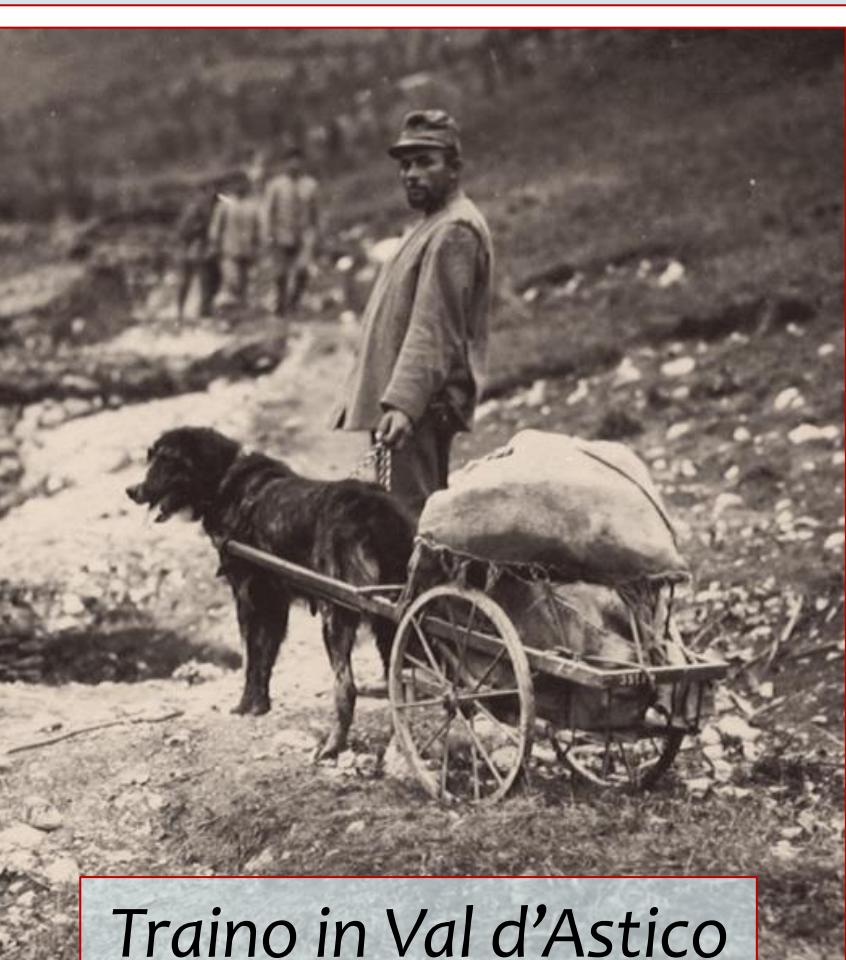
M.P. Marchisio, G.B. Graglia, A. Grandis, I. Zoccarato

Associazione Italiana di Storia della Medicina Veterinaria e della Mascalcia

(Corresponding author: mario.marchisio67@gmail.com)

PREMESSE - Il cane appare come la più antica conquista dell'uomo. Le prime tracce di addomesticamento, rinvenute in Iran e in Israele risalgono al 10.000 a.C. La masticazione su ossa di selvaggina suggeriscono un utilizzo del cane a guardia di accampamenti o villaggi neolitici e come partecipante attivo alla caccia. In Africa, le pitture rupestri sono ancora più esplicite. Nel Tassili, in pieno Sahara, fu portato alla luce un insieme eccezionale di pitture rupestri nelle quali il cinofilo appassionato può vedere il cane associato a due attività umane, la caccia e la guerra. Predatore per natura, il cane è di un'efficacia temibile in cinegetica, grazie alle sue notevoli capacità fisiche e sensoriali. La pratica comune della caccia per l'uomo ed il cane è di un'importanza suprema. Il primo, consci delle capacità del secondo, finirà per adattarle a finalità di suo interesse, come la guerra.

La CINOTECNIA MILITARE non è un'arte immutata, anzi ha conosciuto molteplici cambiamenti e adattamenti a seconda delle epoche, delle circostanze e delle evoluzioni nell'arte militare.



Traino in Val d'Astico

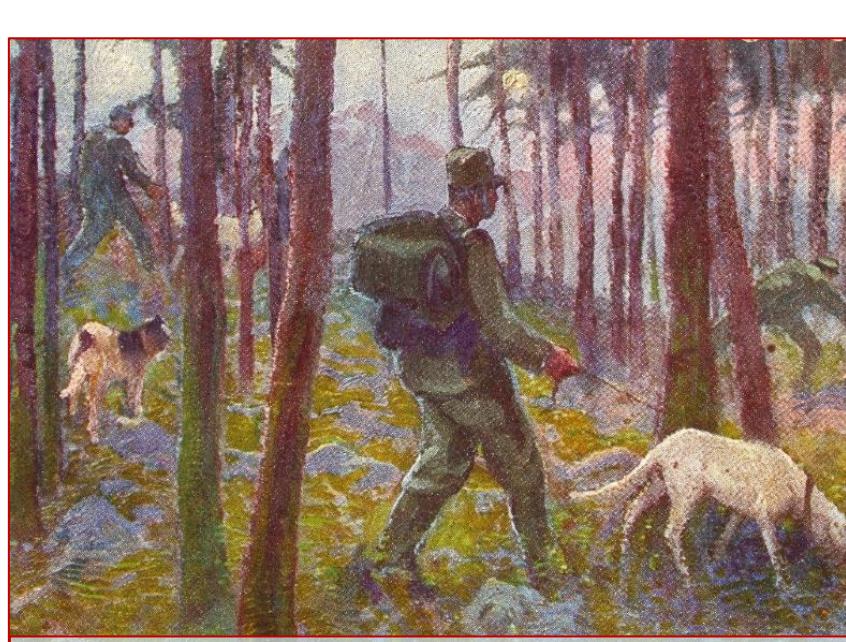
Colonna di carrette porta munizioni trainate da cani

Sezione di cani da traino sull'Adamello

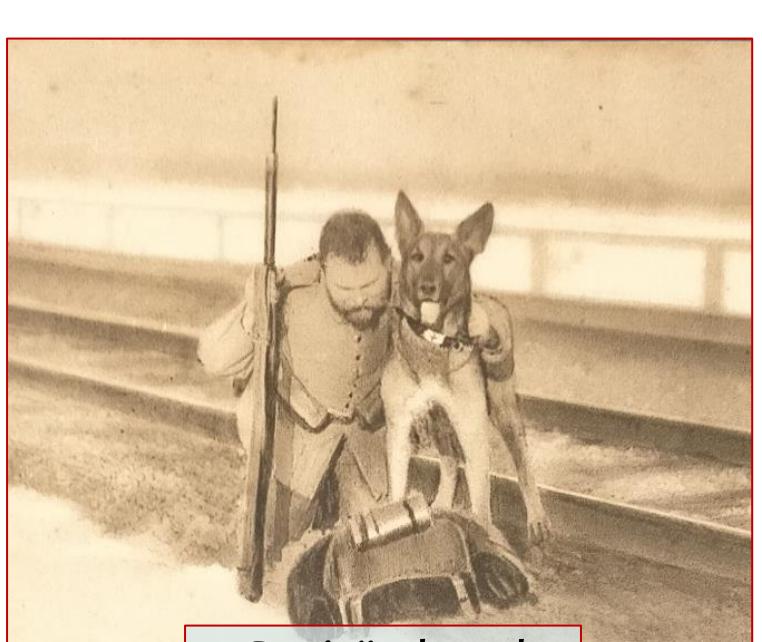
Cani del Corpo Militare della Croce Rossa

Sicuramente uno degli impieghi più importanti in ambito militare, soprattutto per la nobiltà della funzione rivestita, è quello quale ausiliario nella ricerca feriti sui campi di battaglia. Tra i primi utilizzi documentati in tal senso si ricordano le guerre anglo-boera (1880-1881 e 1899-1902) e russo-giapponese (1904-1905).

Nel corso del primo conflitto mondiale, tutti i principali Eserciti combattenti impiegarono il cane quale ausiliario del soldato. Il Regio Esercito Italiano utilizzò alcune migliaia di cani con le seguenti mansioni: rifornimento delle munizioni, dei viveri e dell'acqua (specialmente nelle zone di media e alta montagna), servizio di esplorazione, sicurezza e sussidio alle sentinelle e vedette, staffetta, collegamento, ricerca e raccolta dei feriti sul campo di battaglia. I cani da pastore rifornirono per lunghi periodi interi reparti di alpini, annidati sui passi. Furono usati cani attaccati in pariglia ed in triglia a carrettini e slitte, o come portatori a soma. Ottimi da tiro e da someggio furono i San Bernardo ed i Terranova anche se venne fatto largo uso di "grossi cani da pastore" in quanto più facili e più economici da allevare.



Anche il contributo dei cani addestrati alla ricerca dei feriti sul campo di battaglia fu notevole. I feriti avevano per istinto di sottrarsi alla furia del fuoco, rendendo ardue le ricerche dei barellanti, all'opera dei quali non poteva che risultare preziosa l'attività dei "cani cercatori". In situazioni così estreme non erano sufficienti l'amore, la pietà, il coraggio e l'abnegazione dei portaferiti: queste nobili virtù umane si dovettero avvalere di doti più primitive e cioè la "squisitezza dei sensi" tipica dei cani. Si erano dimostrate più indicate per questo tipo di compito le seguenti razze: vari tipi di cane da pastore tra cui il collie (Pastore scozzese), i cani-lupo (particolarmente il Pastore belga o di Groenendael), il cane della Brie, il Pastore bergamasco o dell'Alta Italia, il Dobermann ed il Pinscher. Il cane sanitario doveva accompagnare i barellanti e la sua funzione era quella di cercare attorno al conduttore, in un raggio da 100 a 200 metri.



Sanitätshund

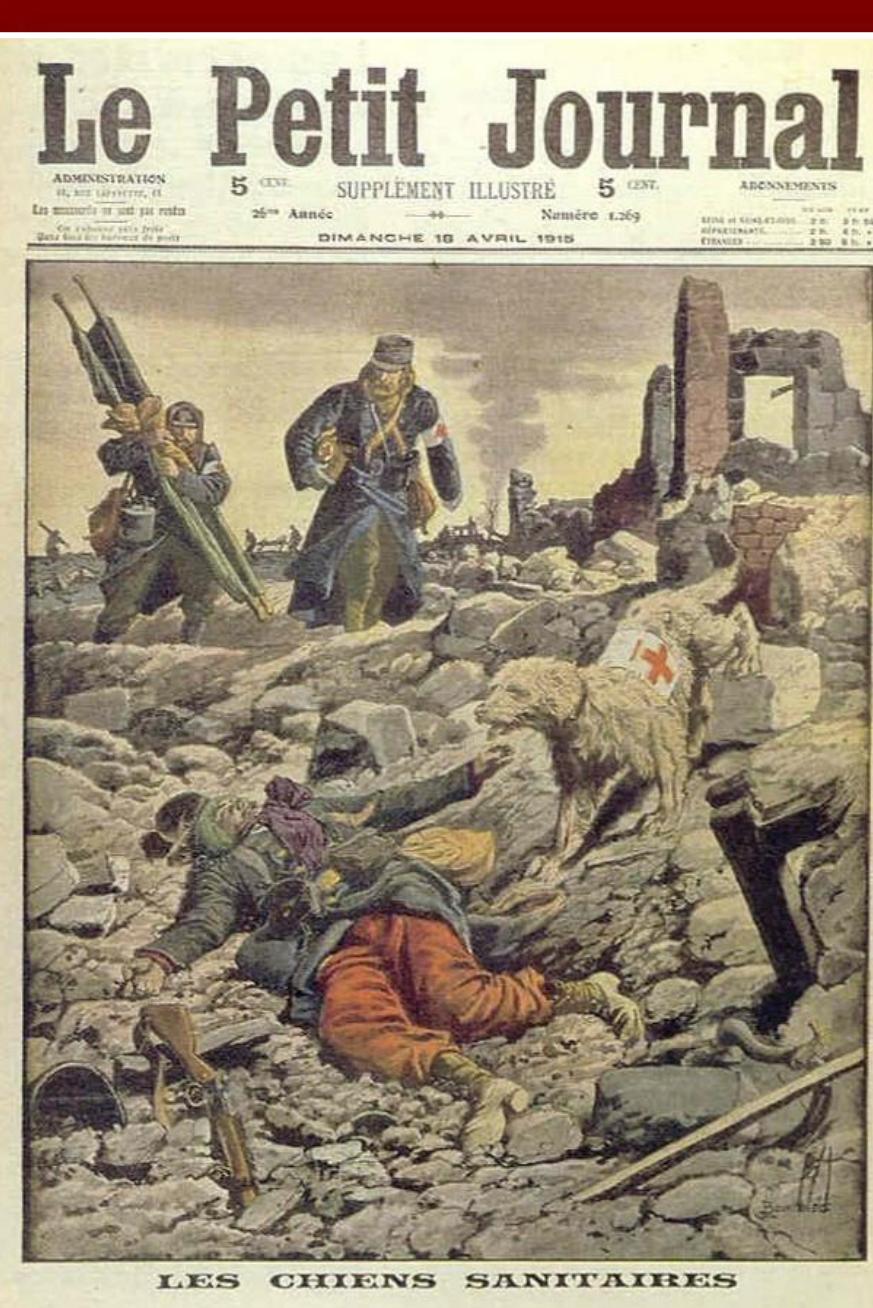
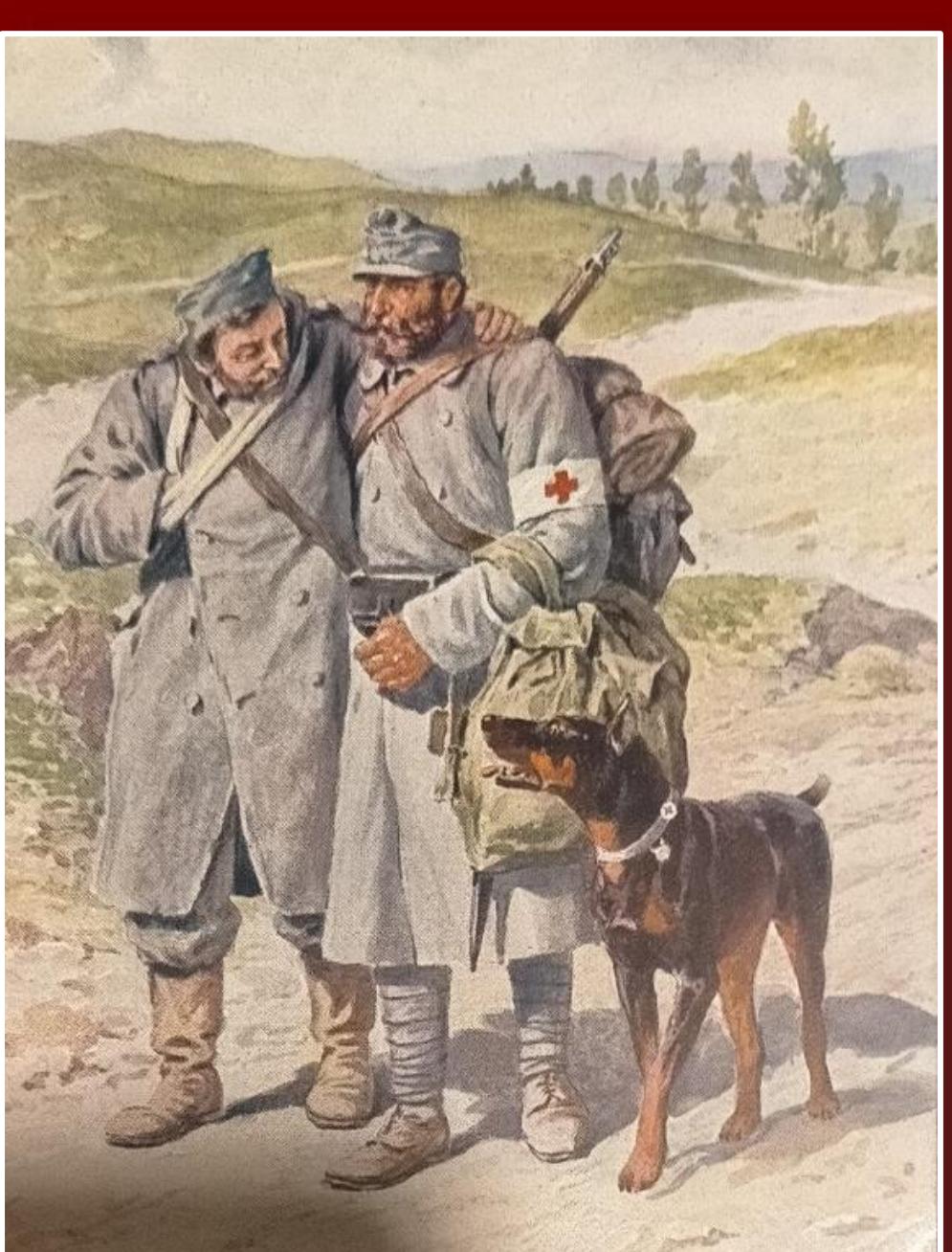
Nella prima guerra mondiale l'utilizzo del cane a scopi sanitari non fu prerogativa esclusiva dell'Esercito Italiano. In Germania, ad esempio, venne utilizzato il cosiddetto Sanitätshund. Le principali razze addestrate alla ricerca dei feriti furono il Pastore Tedesco, il Dobermann ed il Rottweiler. Gli inglesi usarono i Dogs of War in varie mansioni, compresa quella della ricerca feriti, come documentato dai giornali d'epoca.

Anche i francesi utilizzarono, come gli italiani, i sistemi dell'abbaiamento soffocato ovvero del riporto per segnalare la presenza di militari feriti.



I Sanitätshunde ispirarono la propaganda, i giornalisti, i fotografi ed i pittori che fecero di questi preziosi animali degli "attori protagonisti".

Cartolina austriaca raffigurante il soccorso di un ferito con l'ausilio del "cane sanitario". L'Esercito Austro-Ungarico utilizzò i cani come ausilio al personale Sanitario con modalità analoghe a quelle dell'Esercito Tedesco.



Le Petits Journal
ADMINISTRATION
25 cent.
SUPPLEMENT ILLUSTRE 5 cent.
DIMANCHE 18 APRIL 1915
N° 430
LES CHIENS SANITAIRES



Dall'analisi dell'iconografia d'epoca si può apprezzare come il cane sanitario venne rappresentato anche in duplice veste, quella propagandistica e quella denigratoria nei confronti del nemico.



DEDICATED
TO THE MEMORY OF
THE WAR DOG
ERECTED BY PUBLIC CONTRIBUTION
BY DOG LOVERS TO MAN'S MOST
FAITHFUL FRIEND FOR THE VALIANT
SERVICES RENDERED IN THE
WORLD WAR
1914-1918

Il "cane sanitario", tuttavia, non è scomparso: indossando la pettorina della Croce Rossa o dei Vigili del Fuoco o delle numerose organizzazioni addestrate ad intervenire in caso di emergenze di varia origine, continua a svolgere il prezioso compito di ricerca delle persone disperse in seguito a frane, terremoti, slavine o valanghe.